

Milano apre le celebrazioni per il centenario di Buzzati

Pubblicato: Giovedì 16 Febbraio 2006

✖ La Provincia di Milano apre le celebrazioni del **Centenario dalla nascita di Dino Buzzati**, che si svolgeranno in tutta Europa, con un evento organizzato nella Sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi, in via Vivaio al 7: l'appuntamento è fissato per **venerdì 17 febbraio**, alle ore 17 e 17. Alla serata saranno presenti amici e colleghi del grande scrittore e giornalista scomparso oltre a Sebastiano Grasso, Lucio Lami, **Ottavio Missoni**, **Achille Serra**, **Beppe Severgnini** e alla moglie Almerina, riuniti per ricordare episodi, aneddoti, segreti e misteri che hanno caratterizzato la sua straordinaria e sorprendente vita privata e professionale.

Ugo Pagliai leggerà alcune pagine scritte da Dino Buzzati. **Enrico Ruggeri invece interpreterà temi e atmosfere** delle sue opere.

Nella circostanza, saranno consegnati inoltre tre riconoscimenti ad altrettanti giornalisti che si sono distinti per la capacità di raccontare avvenimenti con particolare attenzione, sensibilità e rispetto per i protagonisti e le situazioni.

«Abbiamo l'onore e l'obbligo di ricordare un così grande scrittore, che proprio nella nostra città ha vissuto e lavorato, conquistando fama e riconoscimenti in Italia e all'estero»: così Alberto Mattioli, vicepresidente della Provincia di Milano, presenta il Tributo a Dino Buzzati, che aprirà le celebrazioni in tutta Europa. Le opere di Buzzati, infatti, sono oggi tradotte in trenta lingue di tutto il mondo e i suoi libri, "Il deserto dei Tartari" in testa, sono considerati all'estero tra i più originali e validi del Novecento.

Quella di cominciare le celebrazioni con una serie di 17 (17 la data 17.17 l'ora d'inizio) è una scelta non casuale: «Prende spunto proprio da una frase di Buzzati – precisa Mattioli – : non sono superstizioso, disse, 17 commensali a tavola e i gatti neri traversanti la via li ho collaudati una quantità di volte. Credo nella iettatura, ma nel senso che i veri iettatori sono coloro che ci credono».

Lo stesso stile – leggero e ironico – con cui gli organizzatori intendono caratterizzare l'intera serata, «come sarebbe piaciuto a Buzzati, fine umorista»: non sarà un convegno, infatti, ma una specie di "festa" cui parteciperanno gli amici e i colleghi di un tempo. «Buzzati – continua **Mattioli** – era talmente geniale e sorprendente da precorrere tempi, abitudini, vizi e paure che avrebbero trovato esempi e riscontri soltanto in seguito. E, con essi, anche il tardivo riconoscimento dovuto. Ma era anche talmente umile da non violare mai la dignità e l'anima di alcuno, né tantomeno i gesti e le parole. E talmente generoso da provvedere, in silenzio, a tanti sventurati bisognosi. Anche questo è un motivo per tramandarne l'esempio».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

